

Jacopo Passavanti (1302/3–1357), attribuito a
Volgarizzamento del «De civitate Dei» di Aurelio Agostino

Cod. Bodmer 12

Sec. XIV. Membranaceo

mm. 335 x 250, specchiatura mm. 230 x 170. Pochissimo rifilato. cc. I, 319, I. Trentadue quinterni, l'ultimo privo dell'ultima carta, bianca. Tutti i fascicoli sono forniti di richiamo, assente solo a c. 50v, dove coinciderebbe con una successiva rubrica.

Numerazione antica corrente al margine superiore, con salto di una decina dopo c. 250, seguita dall'indicazione 241, non corretta nel prosieguo.

Il testo, copiato da un'unica mano, è disposto su due colonne di 42 righe, il titolo corrente è al margine superiore delle due pagine del codice aperto, con l'indicazione sul *verso* di «L» [= *liber*] in inchiostro blu, e del numero del libro sul *recto* in inchiostro rosso. Iniziali decorate su 9 righe nei colori oro, rosso, blu, verde, viola, giallo, per le lettere incipitarie dei XXII libri (alle cc. 1r, 14v, 26r, 39r, 51v, 66r, 75r, 88v, 102r, 110v, 127r, 140r, 152r, 163r, 176v, 192r, 210r, 224r, 246r, 261v, 282r, 298v). Rubriche dei capitoli in rosso, iniziali di capitolo alternativamente in rosso con *entrelacs* blu e in blu con *entrelacs* rossi. La c. 1r è decorata sui quattro margini.

RILEGATURA: Legatura in cuoio scuro, italiana sec. XVII; sul dorso sei nervature, alternate alle quali si leggono le parole del titolo: «CITT / D / S. A.».

POSSESSORI: Nota di possesso a c. 319v, dove sul margine superiore si legge: «Comprato questo di 13 di Marzo 1505. s. quatro al. [...] / luno da m. Giulio libraro in cortile / GioFilippo Mag(ni)». Questa e altre mani postillano. Acquistato presso Martin Breslauer, Londra. Sull'ultimo piatto di coperta a matita la segnatura Bodmer.

c. 1r:

Comincia illibro di sancto Augustino de / ciuitate dei ilquale diuiso in .xxij. li/bri. equali sono inconfusione delrito de / gli dij de pagani. 7 in laude 7 reuerentia / della riligione xpiana. Comincia el prolago Tra quel tempo quando Roma essendoui entrati e Gotti

c. 319v:

Parmi con laiutorio didio auere rendu/to il debito diquesta grande opera. Ad / cui pare troppo. o ad cui pare poco mi / perdonino. Ma ad cui basta non ad me ma ad / dio congratulandosi meco nerendano gra/tie. Gloria 7 honore al padre. 7 al figliuo/lo 7 allo spirito sancto omni potenti idio in ex/celsis. in secula seculorum Amen.

BIBLIOGRAFIA:

Descrizione in un dattiloscritto allegato al codice a cura della libreria Martin Breslauer, London

Della città di Dio di S. Agostino, Roma 1844

Della città di Dio, di S. Agostino, traduzione italiana attribuita a fra Iacopo Passavanti, Torino 1853

Prosatori minori del Trecento, a cura di Giuseppe de Luca, Milano-Napoli: Ricciardi 1954

Spiegel der Welt. Handschriften und Bücher aus drei Jahrtausenden, Cologny, Marbach: Fondation Martin Bodmer und Deutsche Schillergesellschaft 2000, vol. II pp. 17–20 (Klaus Podak)

Giovanni Boccaccio (1313–1375)

«Commedia delle ninfe fiorentine» («Ameto»)

Cod. Bodmer 37

Sec. XIV (1360–70). Cartaceo

mm. 290 x 200, specchiatura mm. 210 x 120. cc. 112. Sette fascicoli di 16 carte rinforzati da brachette, richiami in fondo ai primi sei fascicoli, tagliata la c. 108.

Carta senza marche in filigrana.

Numerazione a matita al margine destro superiore; al margine destro inferiore fino a c. 8r numerazione replicata della stessa mano con indicazione di fascicolo, e poi solo lettera alfabetica per la prima carta di ogni fascicolo.

Il testo, di unica mano, è disposto a piena pagina su 34 righe di media; negli ultimi fascicoli, meno calligrafici, si arriva a 32 righe. Iniziale a tutta pagina, acquerellata con rosso, giallo e verde a c. 2r: una «P» in cui si riconosce lo stemma della famiglia Almerici; iniziale su 7 righe a c. 5r («In-italia», cap. III, prima prosa del libro), mentre i paragrafi successivi hanno iniziali rubricate su tre righe, come i capitoli in terzine (alle cc. 3v, 7r, 8r, 11r, 11v, 13r, 14v, 17v, 19r, 22r, 22v, 24v, 28r, 29r, 30r, 34r, 34v, 35r, 36v, 37v, 42r, 42v, 43r, 53r, 53v, 54v, 61r, 61v, 63v, 69v, 70r, 71v, 82r, 83r, 84r, 95v, 97r, 97v, 98r, 98v, 100v, 101r, 102r, 103v, 104r).

La rubrica con nota di possesso di c. 105r ricalca quanto a tipo di caratteri quella di c. 2r: se non si tratta di mimetismo grafico da parte di uno dei tanti possessori testimoniati da manicule e prove di penna potrebbe